

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 144 DI MERCOLEDÌ 04 DICEMBRE 2024**

Indice delle interrogazioni trattate:

Mancata erogazione dei fondi agli enti di Formazione per garantire le dovute indennità ai corsisti del Programma GOL;

PRESIDENTE (Ciarambino)

SAIELLO (M5S)

FILIPPELLI, Assessore alla Formazione Professionale

Biodigestore anaerobico Gricignano di Aversa;

PRESIDENTE (Ciarambino)

PISCITELLI (Fratelli d'Italia)

BONAVITAVOLE, Assessore all'Ambiente

Stabilizzazione degli infermieri dipendenti a tempo determinato presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli.

PRESIDENTE (Ciarambino)

MUSCARÀ (Misto)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE VALERIA CIARAMBINO

La seduta ha inizio alle ore 11.12

PRESIDENTE (Ciarambino). Buongiorno a tutti e benvenuti all'odierna seduta di Question Time. Comunico che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno verranno discusse per omogeneità di materia e che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno, il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo, ha diritto di replicare per non più di due minuti.

Con riguardo alle interrogazioni iscritte all'ordine del giorno di oggi, la Giunta regionale, con note del 2 e 3 dicembre ha chiesto il rinvio della discussione delle interrogazioni Reg. Gen. n. 404 e n. 419 a firma del collega Pellegrino, come richiesto dalla Direzione generale Tutela della Salute.

MANCATA EROGAZIONE DEI FONDI AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER GARANTIRE LE DOVUTE INDENNITÀ AI CORSISTI DEL PROGRAMMA GOL

Visto che il primo interrogante è fuori Aula, cominciamo dalla seconda interrogazione di oggi, Reg. Gen. 417/2, presentata dal consigliere Saiello, avente ad oggetto: "Mancata erogazione dei fondi agli enti di Formazione per garantire le dovute indennità ai corsisti del Programma GOL". Concedo la parola al collega Saiello che ha la facoltà di illustrazione per un minuto. Vi prego di rispettare i tempi. Grazie.

SAIELLO (M5S). Grazie Presidente. Buongiorno Assessore.

Torniamo, in quest'Aula, a parlare del Piano GOL, Piano di garanzia per l'occupabilità dei lavoratori. Un programma nato grazie ai fondi del PNRR che doveva dare opportunità ai tanti disoccupati che purtroppo vivono nella nostra Regione. Facendo, ovviamente, seguire dei percorsi formativi di qualificazione e di riqualificazione.

Ci giungono, da mesi, segnalazioni da parte di enti di formazione e di corsisti che segnalano ritardi, mancati pagamenti, dei fondi che la Regione Campania avrebbe dovuto erogare con una certa cadenza. Questa cosa sta mettendo in corto circuito il sistema, da quanto ci segnalano, perché ovviamente da un lato abbiamo gli enti di formazione che hanno anticipato anche delle risorse per i tutor, per i docenti, insomma, hanno delle spese vive per poter organizzare anche i corsi, e questo sta compromettendo anche il buon andamento dei vari corsi, compromettendo anche la prosecuzione, in alcuni casi. Dall'altro canto, abbiamo i corsisti stessi, i quali si sono avventurati con tanta speranza verso queste procedure di formazione, però non vedono riconosciuto né l'attestato che arriva con ritardo, né gli stessi pagamenti, perché è prevista anche un'indennità, di 1 euro all'ora, come lei ben sa, questi pagamenti non arrivano.

Secondo gli enti di formazione, i corsi saldati risalgono a gennaio 2024, mentre le anticipazioni legate ai nuovi corsi che sono stati attivati risalgono a giugno 2024. La promessa era di erogare risorse nei 40 giorni dall'avvio di ogni corso. Veniamo in quest'Aula a chiedere spiegazioni di questi ritardi e cosa sta facendo la Regione Campania per sbloccare questa situazione, e capire se c'è un monitoraggio legato alle certificazioni, ai target, in che modo questo Piano sta avendo un contraccolpo sul territorio, in merito alla ricollocazione dei disoccupati e a tutto ciò che sta accadendo. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie. Concedo la parola all'Assessore alla Formazione Professionale, Armida Filippelli, per una risposta di tre minuti. Assessore, prego.

FILIPPELLI, Assessore alla Formazione Professionale. Grazie. Buongiorno a tutte e a tutti. In relazione all'interrogazione in oggetto, ove si segnalano presunti ritardi, disguidi nell'erogazione di risorse finanziarie agli Enti di formazione ammessi a partecipare alla realizzazione del Programma GOL, i quali ritardi e disguidi avrebbero riflessi sulla consegna degli attestati finali e sull'erogazione di indennità ai partecipanti, si relaziona quanto segue.

Come già ampiamente ribadito in più occasioni, perché già mi è stata posta questa questione.

L'Amministrazione è estranea ai fatti che concernano il riconoscimento di eventuali indennità ai partecipanti è utile precisare che alcuni di questi sono interessati da indennità a carico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'Inps nell'ambito delle misure previste dal Decreto Legislativo 4 maggio 2023 n. 48, convertito, con modificazione, dalla Legge 3 luglio 2023 n. 85. Sul punto è utile precisare che sono stati registrati, sin dall'introduzione di tali misure – 1° settembre 2023, per la misura di supporto alla formazione al lavoro, 1° gennaio 2024 per la misura "Segno d'inclusione – numerosi e incresciosi episodi di vera e propria emergenza sociale derivanti da erronee comunicazioni via sms da parte dell'Inps e/o malfunzionamenti degli applicativi statali dedicati o a delle relative regole.

Tali scenari hanno particolarmente impegnato la Direzione Generale e gli Assessorati competenti al fine d'inibire rischi alla sicurezza sociale di concerto con le Prefetture competenti, quanto, in termini d'interlocuzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Inps, al fine di rimediare le descritte erronee comunicazioni e/o i malfunzionamenti.

Le attività formative concernenti il programma GOL in Campania hanno preso avvio nel corso del mese di maggio 2023.

Ad oggi sono 3 mila 571 i percorsi formativi già conclusi per oltre 50 mila beneficiari, mentre sono quasi 4 mila gli ulteriori percorsi in essere – saluto il Vicepresidente – tra i quali mille 584 prossimi all'esame finale, per oltre 54 mila beneficiari.

Per quanto concerne i pagamenti sono state liquidate istanze degli Enti di Formazione per oltre 66 milioni di euro e dall'avvio del prossimo esercizio finanziario sono pronte per essere liquidate istanze per ulteriori 20 milioni di euro in ragione delle attività di chiusura dell'attuale esercizio finanziario.

L'andamento delle liquidazioni mostra un rapporto pressocché costante del 60 per cento del valore complessivo delle istanze che si aggiorna quotidianamente e quello delle liquidazioni che si aggiorna in ragione dei provvedimenti che vengono costantemente adottati.

Tale rapporto e la sua costanza nel tempo costituiscono elementi valutazione delle performance delle procedure e dei processi sempre migliorabili, ma sicuramente di buon livello.

Non vi è alcuna relazione tra i tempi di pagamento e il rilascio degli attestati finali, in quanto gli stessi seguono un processo di tipo fisico e non finanziario.

Concludendo. L'intera attività formativa in ambito GOL è oggetto di un costante flusso di monitoraggio e verifica, condiviso con l'Assessore competente, anche in considerazione del consistente impatto delle stesse sul territorio, sia in termini di partecipanti coinvolti, sinora oltre 100 mila, che di risorse finanziarie investite, sinora oltre 140 milioni di euro, di cui 86 milioni di euro già liquidati e di prossima liquidazione.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola al collega Saiello per una replica di due minuti.

SAIELLO (M5S). Assessore, la ringrazio perché questa risposta ci aiuta a fare chiarezza, ma non mi è chiara una cosa però: il Ministero paga, stanZIA soldi sulla base di rendicontazioni che la Regione Campania fa.

Ad oggi ci troviamo, in tanti casi, davanti a situazioni in cui il corsista che ha preso parte al corso si trova intrappolato in questa situazione, perché lei sa bene che se non si chiude il cerchio legato al corso, burocraticamente, non può neppure iscriversi a nuovi percorsi di formazione, quindi, quella che doveva essere un'opportunità per i corsisti, in molti casi, a causa di ritardi tra il Ministero e la Regione che deve rendicontare, deve certificare una serie di documenti e renderli anche pubblici. Non ho trovato nessun monitoraggio regionale sulla spesa che abbiamo affrontato, cosa che, secondo me, dovrebbe essere così.

L'invito che le faccio, ovviamente relativo alle responsabilità e competenze regionali di darci una mossa e poi di fare leva anche sul Ministero, perché se ha delle colpe l'Inps e il Ministero. Devo dire che in passato sono già venuto in Aula, sono quasi due anni che tratto questa materia e l'assessore Marchiello, che è qui presente, lo sa, perché abbiamo avuto anche un incontro a Santa Lucia, ancora prima che arrivassero questi stanziamenti, all'epoca c'era il Ministro Orlando, con delle remore che avevamo già palesato, in merito alla burocrazia, in merito anche al fatto di costruire un percorso che partisse dal basso. Siamo arrivati, invece, che questi fondi li abbiamo scaraventati a in un discorso formativo già esistente. Nulla contro a quello che è stato fatto, perché la formazione va sempre bene, però magari costruire dei percorsi che partissero dal disoccupato. C'è gente che fa il corso di OSS non perché andrà a lavorare in un Ospedale, ma perché gli serve per avere un punteggio ipotetico in un concorso che andrà a fare dopo, magari nella scuola o altrove. Diciamo che potevano essere utilizzati meglio.

Diamoci una mossa per sburocratizzare questa situazione e consentire ai centri di lavorare, ai corsisti di prendere i soldi e avere l'attestato velocemente, per provare a trovare lavoro, perché sappiamo bene quali sono le difficoltà.

La ringrazio perché sia l'assessore Marchiello che lei siete sempre disponibili, non avete mai negato interlocuzioni in merito, però diamo delle risposte a queste persone, che sono tante, che attendono di avere un'opportunità da questi percorsi. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie.

BIODIGESTORE ANAEROBICO GRICIGNANO DI AVERSA

Passiamo a quella che era la prima interrogazione odierna, Reg. Gen. 416/2, avente ad oggetto: "Biodigestore anaerobico Gricignano di Aversa". A firma del collega Piscitelli, cui concedo la parola per un minuto, prego.

PISCITELLI (Fratelli d'Italia). Grazie Presidente. Prima di illustrare l'interrogazione, volevo ringraziare la consigliera Licciardiello Maddalena che mi ha presentato tutto il materiale cartaceo per addivenire a un'interrogazione che avesse tutti i requisiti di tutte le storie e le puntate precedenti.

Premesso che

già dal mese di febbraio del 2021, il "Comitato NoBiodigestore" si è reso promotore delle proteste della cittadinanza rispetto all'ipotesi di realizzazione di un Biodigestore Anaerobico nel Comune di Gricignano di Aversa ad opera della Società "Ambyenta Campania Spa" a cui è subentrata la Edison Next Environment s.r.l.;

la Società Ambyenta Campania Spa già precedentemente, alla stessa data, ebbe modo di presentare alla Regione Campania una voluminosa documentazione volta alla valutazione dell'impatto ambientale sul territorio individuato;

il Biodigestore ipotizzato non tratterebbe esclusivamente Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (Forsu), peraltro nella sola quantità del 9 per cento di quanto trattato, bensì, come da dettagliata relazione del Tecnico del Comune di Gricignano di Aversa, tratterebbe altri rifiuti di non ben precisata natura (industriali, contaminati, eccetera);

il Biodigestore presenterebbe potenziale rischio di incendio e deflagrazione, visto che sarebbe prevista l'installazione di un silos equivalente ad un palazzo di 14 piani contenente gas, così come sottolineato nel parere dei Vigili del Fuoco;

l'Amministrazione Comunale ha dato incarico ad un Ingegnere Ambientale per le osservazioni alla Valutazione Impatto Ambientale (VIA) per la qual cosa ha evidenziato ben oltre 10 punti critici, che vi evito di elencare, ma sono allegati tutti quanti;

il Consorzio ASI di Caserta ha negato l'assegnazione del terreno sulla base di un impatto sociale negativo che l'impianto produrrebbe sull'intero agglomerato industriale;

la conferenza dei servizi dell'ottobre e novembre 2022 sulla delicata vicenda si è conclusa con esito sfavorevole all'approvazione del progetto ed alla realizzazione del Biodigestore in base alla mancata assegnazione dell'area da parte del Consorzio ASI;

Ambyenta Campania Spa ha impugnato i corrispondenti verbali ricorrendo al TAR Campania, che ha respinto con sentenza n. 3844/2023;

pertanto, la subentrata Edison Next Environment s.r.l. ricorreva in appello dinanzi al Consiglio di Stato, che ha accolto il primo dei cinque motivi del ricorso con sentenza n. 8357/2023, stante il difetto di motivazione del parere contrario del Consorzio;

in data 02 settembre 2024, Edison Next Environment s.r.l. ha notificato il ricorso per ottemperanza alla indicata sentenza del Consiglio di Stato n. 8357/2023 chiedendo, anche a mezzo della nomina di un Commissario ad acta, di disporre la riconvocazione della conferenza dei servizi a carico della Regione, nonché di imporre al Consorzio ASI di pronunciarsi sulla richiesta di assegnazione di Edison Next Environment s.r.l.;

la Camera di Consiglio per il ricorso in ottemperanza è stata fissata per il 28 novembre 2024;

in data 01 ottobre 2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha riconvocato la conferenza dei servizi per il 13 novembre 2024, successivamente rinviandola al 25 novembre.

Considerato che

il territorio del Comune di Gricignano di Aversa è inserito nell'area cosiddetta "Terra dei Fuochi"; il territorio è caratterizzato da una altissima incidenza di patologie tumorali, così come certificato dall'Istituto Superiore di Sanità;

l'altissima presenza sul territorio di diverse Aziende Agro Alimentari, le quali, qualora in presenza di un così impattante Biodigestore delocalizzerebbero le proprie piattaforme produttive, andando ad aggravare ancor più la disoccupazione locale;

il Comune di Gricignano di Aversa si è già espresso sfavorevolmente rispetto alla realizzazione di un Biodigestore Anaerobico, peraltro ottenendo stessa determinazione sfavorevole da parte di tutti i Comuni limitrofi.

Tanto premesso e considerato si interroga il Presidente della Giunta Regionale, per conoscere quale criterio è stato adottato per la persistente individuazione del sito, nonostante gli sfavorevoli pareri del Comune di Gricignano di Aversa, dei limitrofi Enti Territoriali e della massiccia mobilitazione della Popolazione e dei Rappresentanti Politici, Civili e Religiosi del Territorio.

Il perché non si provveda – e l'invito è per quanto mi riguarda e per quanto riguarda le persone che stanno facendo una lotta sul territorio – a fare la stessa delibera che è stata fatta nel salernitano, per dichiarare quella zona già piena.

Era questo il senso dell'interrogazione, aspettando cosa ci suggerisce l'Ente Regione rispetto ad un argomento che è molto sentito sia dal Cne di Gricignano che dai Comuni limitrofi.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Consigliere. Concedo la parola all'Assessore all'Ambiente, Fulvio Bonavitacola, per una risposta di tre minuti. Presidente, prego.

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente. Credo che sia necessario, in via preliminare, chiarire che non stiamo parlando di un impianto la cui ubicazione è stata proposta dalla Regione Campania, è un impianto di iniziativa privata e il privato proponente ha individuato il sito. La Regione non c'entra nulla.

La Regione, in questo caso, ha soltanto il compito di istruire il progetto, di valutarlo senza interferenze di ordine politico, di valutarlo in modo asettico, secondo i parametri delle buone tecniche e della corrispondenza alle norme ambientali. Un'attività che fanno gli uffici e che è stata espletata attraverso ripetute conferenze dei servizi.

Il Consorzio ASI ha espresso parere negativo e questo parere è riduttivo qualificarlo parere perché se fosse solo un parere potrebbe essere, in una dimensione di collegialità, qual è la Conferenza dei Servizi, superato da una pronuncia, evidentemente, anche a Maggioranza.

In realtà, quello che viene definito "Parere del Consorzio ASI" equivale ad un vero e proprio atto abilitante, perché anche se il proprietario dell'area non è necessario che sia proprietario dell'area, perché ai sensi dell'articolo 208 del Codice dell'Ambiente, c'è una disciplina assolutamente di favore per gli impianti del ciclo dei rifiuti che scavalca le potestà comunali, che scavalca i piani urbanistici, che scavalca tutto, questa non è una previsione campana, questo è il codice dell'ambiente, perché si è partiti da una considerazione: se si rimette esclusivamente alle comunità l'ammissibilità o meno degli impianti è probabile che d'impianti non se ne farà mai nessuno.

Nel caso specifico, se il proponente fosse stato proprietario di un terreno, non in area ASI, ma in area del Piano Urbanistico Comunale, la proprietà coincideva con il titolo ad operare, ma nel Consorzio ASI non basta essere proprietari, occorre un atto di assegnazione dell'area in termini di compatibilità di quell'iniziativa con il contesto dell'area industriale, quindi, equivale ad un titolo abilitante. Nel momento in cui il Consorzio ASI ha delegato questo, ha privato l'operatore, ancorché proprietario dell'area, del titolo abilitante a fare un'iniziativa.

Sulla base di queste considerazioni le ripetute Conferenze di Servizio si sono concluse con esito sfavorevole.

L'operatore ha prodotto diversi ricorsi, il Consiglio di Stato gli ha dato, sostanzialmente, ragione, perché ha ritenuto che la posizione negativa del Consorzio ASI non fosse sufficientemente motivata, quindi, siamo nella fase dell'ottemperanza, cioè, quando il giudice può, addirittura, sostituire l'Amministrazione con un Commissario Ad Acta, ma questo nella disponibilità della giurisdizione amministrativa e anche su questo la Regione non c'entra niente.

Voglio precisare, in termini generali, che ci siamo posti il problema di realizzare, anche come Regione in questo caso, impianti di trattamento della frazione organica, affiancando, all'iniziativa privata, un'iniziativa pubblica, perché una delle ragioni della famosa multa che la Regione ha subito con la condanna del 2015 riguarda il fatto che non abbiamo impianti di trattamento alla frazione organica nel territorio regionale e, naturalmente, capite che se non vogliamo nuovi termovalorizzatori – e non li vogliamo – se non vogliamo nuove discariche – e non le vogliamo –

dobbiamo incrementare la raccolta differenziata. Questo comporta una quota di frazione organica che non possiamo mandare a Padova a 300 euro a tonnellata.

Abbiamo, allora, preso l'iniziativa e abbiamo trovato un punto di equilibrio, questo già diversi anni fa, abbiamo detto: chi sono i Comuni che vogliono ospitare nel loro territorio impianti di trattamento della frazione organica aerobica o anaerobica? Hanno risposto una serie di Comuni, alcuni, poi, ci hanno ripensato, ma, nel frattempo il programma va avanti e va avanti con il consenso delle amministrazioni locali.

È stata questa la nostra filosofia.

È vero che è possibile dichiarare zona satura una zona dove c'è un carico insediativo d'impianti di trattamento dei rifiuti superiore ad una soglia, ma questa è una competenza che il codice dell'ambiente demanda alle Province.

La Regione, nel suo piano, definisce i criteri – e li abbiamo definiti – poi devono essere le Amministrazioni provinciali, per esempio l'Amministrazione Provinciale di Salerno, come ricordava il consigliere Piscitelli, lo ha fatto e ha individuato due Comuni (Battipaglia e Sarno) come Comuni nei quali c'è un carico insediativo superiore ad una soglia di tollerabilità.

È questo l'unico strumento che, in termini di pianificazione – non di valutazione di merito del singolo progetto – ma in termini pianificatori, può interdire nuovi impianti, ma questo lo deve fare l'Amministrazione provinciale sulla base di parametri, di motivazioni, di analisi, di studi e di monitoraggi sulla situazione insediativa in atto.

Su questo non abbiamo la diretta competenza, quindi, demandiamo agli organi competenti le valutazioni del caso. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola al collega Piscitelli per una replica di due minuti.

PISCITELLI (Fratelli d'Italia). Ti ringrazio Assessore, come al solito c'è una buona sintesi e, obiettivamente, una buona discussione per cercare di trovare soluzione ai problemi che, puntualmente, si portano al Question Time.

Certo, non vogliamo, certamente, nuovi termovalorizzatori, non vogliamo certamente nuove discariche, capisco anche che la Regione si debba attrezzare prevedendo, sul territorio, soluzioni che portano, poi, a soluzione i problemi dei rifiuti.

L'unica cosa che mi sento di contestare, caro Assessore, al di là della disponibilità che i singoli Comuni hanno dato in passato, a realizzare impianti del genere, come mai in Provincia di Caserta se ne realizzano cinque e in Provincia di Salerno se ne realizza uno? Credo che anche nella programmazione un minimo di attenzione ai territori che già soffrono andava, in qualche modo, tutelata, però, alla fine, l'interrogazione ritengo sia stata, comunque, positiva, perché raccolgo il suggerimento e la precisazione che, poi, dichiarare zone sature già spetta alla Provincia e da questo punto di vista, ovviamente, l'Amministrazione di Gricignano di Aversa e i Comuni limitrofi si rivolgeranno nelle sedi opportune per fare in modo che una volta per tutte si arrivi ad una definizione di una zona già satura, già piena di problemi e che non può sopportare, assolutamente, il carico di un altro presidio del genere sui territori.

Ci attizzeremo per poterlo fare, capisco che la Regione, da questo punto di vista, dice: "Fino a quando l'ASI nega il terreno, il Consiglio di Stato suggerisce anche all'ASI di trovare una soluzione, perché, alla fine, il tutto è stato impiantato sul fatto che non sono state date soluzioni credibili e giustificative del fatto di non concedere il terreno, significa che anche l'ASI si dovrebbe attrezzare da questo punto di vista con uno studio che dimostri, totalmente, l'insipienza di creare, sul territorio, questa cosa.

Ad ogni modo, Assessore, ti ringrazio come sempre, grazie per essere venuto e grazie anche per il buon confronto, come sempre costruttivo, che abbiamo avuto stamattina in Consiglio regionale. Grazie.

STABILIZZAZIONE DEGLI INFERMIERI DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II DI NAPOLI

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie. Passiamo all'ultima interrogazione odierna, Reg. Gen. n.418/2, avente ad oggetto: "Stabilizzazione degli infermieri dipendenti a tempo determinato presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli". Presentata dalla Consiglieria Maria Muscarà (Misto), a cui concedo la parola per un minuto.

MUSCARÀ (Misto). Buongiorno e grazie per la parola.

Torniamo a parlare di Sanità e in questo caso particolare parliamo della stabilizzazione degli infermieri che sono alle dipendenze, a tempo determinato, presso l'Azienda Federico II di Napoli. Una serie di norme che non sto qui ad elencare, altrimenti sforerò anche il tempo, norme nazionali e anche indicazioni che vengono date dalla Regione Campania, spingono, attraverso: leggi, norme e circolari, a favorire l'inserimento di queste persone che hanno una precarietà lavorativa, all'interno della propria dotazione organica, nello specifico si dice: Dispone che le Pubbliche Amministrazioni "Possono ricoprire i posti disponibili, nei limiti della propria dotazione organica, utilizzando gli idonei delle graduatorie di pubblici concorsi banditi da altre amministrazioni nel medesimo comparto di contrattazione" e che le Regioni provvedono all'attuazione della suddetta disposizione "Secondo le rispettive competenze previste dai relativi statuti e dalle norme di attuazione".

In questo caso particolare parliamo delle segnalazioni che ho ricevuto da alcuni infermieri, alcuni dei quali sono risultati idonei nelle graduatorie di concorso sia nella Regione Campania sia nel Lazio sia nella Basilicata.

Alcuni di questi infermieri sono attualmente dipendenti a tempo determinato presso l'Azienda Ospedaliera Federico II dove sono stati assegnati per titoli, con avviso pubblico per titoli, per la formazione di una graduatoria finalizzata al conferimento d'incarichi subordinati, a tempo determinato, per le esigenze della Federico II.

La dicitura era: "Al fine di sostituire il personale dei profili professionali succitati che a vario titolo è assente dal lavoro per periodi non brevi (aspettativa, assenze per malattia, congedo di maternità, interdizione post partum, ecc.) con il conseguente rischio di compromissione degli standard minimi di sicurezza nonché del mancato raggiungimento dei LEA".

Questi infermieri hanno fatto richiesta di utilizzo della graduatoria, ma l'Azienda non li ha stabilizzati, sostiene, infatti, l'Azienda, di aver ricevuto 40 richieste, ma che non ha voluto procedere, non ha potuto procedere – dice l'Azienda – a causa del fatto che i soggetti sono stati reclutati con un bando di avviso pubblico per soli titoli e che non vogliono implicare la Corte dei Conti.

Mettendo sempre il fatto che il paziente dovrebbe stare al centro di tutti gli interessi legati alla Sanità, chiedo come sia possibile e come sarà possibile per voi operare nel senso di garantire a questi lavoratori un prosieguo delle proprie attività senza, nel frattempo, naturalmente, compromettere gli standard di sicurezza e, quindi, anche il raggiungimento dei Lea.

PRESIDENTE (Ciarambino). Concedo la parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale che ha il diritto di risposta per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Con riferimento alla richiesta di stabilizzazione l'Azienda ha preliminarmente sottolineato l'utilizzo improprio del termine in quanto i processi di "stabilizzazione" sono solo quelli previsti dalla legge, nello specifico. La legge Madia (D. Lgs. 75/2017 art. 20 comma 1 e 2) la Legge n. 234/2021 (Finanziaria 2022, art. 1 comma 268 lett. b).

La tematica oggetto dell'interrogazione concerne invece la possibilità di assunzione a tempo indeterminato, mediante l'utilizzo di graduatorie di concorsi pubblici espletati da altri Enti, regionali ed extraregionali.

Ciò premesso, l'Azienda ha comunque rappresentato che "...al fine di dare attuazione ai processi di stabilizzazione, ex legge Madia e Finanziaria 2022 citate, del personale precario in possesso dei requisiti di Legge, è stata deliberata - a partire dall'anno 2019 - la stabilizzazione di circa n. 85 unità di comparto, di circa n. 59 dirigenti medici, di circa n. 25 dirigenti sanitari", e che "nel corso dell'ultimo biennio di attività dell'attuale Direzione Strategica, ha assunto oltre 400 unità di personale a tempo indeterminato, anche attraverso l'utilizzo di graduatorie regionali ed extra regionali, previa verifica della compatibilità con il cosiddetto "tetto di spesa". nonché con il PTFP vigente".

Con specifico riferimento al richiamato Avviso Pubblico l'Azienda in particolare ha precisato che trattasi di avviso a tempo determinato indetto per esigenze legate alla temporanea assenza, per vari motivi (malattie, gravidanze, infortuni, ferie pregresse, ecc.), di personale a tempo indeterminato di diversi profili professionali di Infermiere (COD.01), Infermiere Pediatrico (COD.02) e Ostetrica (COD.03) - Area dei Professionisti della Salute e Funzionari - Ruolo Sanitario e che tale personale non rientra nelle procedure di stabilizzazione in quanto si trova a ricoprire una posizione in dotazione organica già coperta da unità a tempo indeterminato.

Risulta pertanto evidente che la procedura in questione è stata indetta esclusivamente per garantire la sostituzione, per il tempo strettamente necessario, di unità di personale a tempo indeterminato assente a vario titolo, come detto, con la conseguente cessazione del contratto al rientro in servizio a tempo pieno dell'unità di personale sostituita.

Le unità assunte a tempo determinato, quindi, si trovano a ricoprire una posizione già assicurata nella dotazione organica da unità a tempo indeterminato e solo temporaneamente assente.

È stato altresì comunicato che con Deliberazioni varie si è proceduto allo scorrimento della graduatoria relativa al profilo di infermiere (COD.01), fino ad arrivare alla 939° posizione; più precisamente, ad oggi sono presenti n. 85 infermieri a tempo determinato per sostituzioni di personale assente dal servizio a vario titolo.

Inoltre, al fine di assumere nuove unità di personale infermieristico, sulla base del PTFP nonché nel rispetto del tetto di spesa, è stato rappresentato che, anche in conformità ai richiamati indirizzi con cui la Regione Campania ha invitato le Aziende campane all'utilizzo delle graduatorie concorsuali approvate da altre Aziende regionali, l'AOU Federico II ha rappresentato che sta procedendo all'utilizzo della graduatoria dell'AORN dei Colli, approvata con Delibera n. 213 del 26/03/2024, ritenendo prioritario l'utilizzo di graduatorie concorsuali di Aziende sanitarie della Regione Campania, piuttosto che utilizzare, per singoli casi nominativamente individuati, le graduatorie di Aziende ed Enti nella maggior parte dei casi extraregionali.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola alla collega Muscarà per una replica di due minuti. Grazie.

MUSCARÀ (Misto). Grazie della risposta, anche se, poi, mi chiedo: parliamo di 40 persone che stanno adesso in questa situazione, quindi, questa gente, siccome è stata utilizzata come supplente in un ruolo che, invece, è già occupato, in maniera stabile da altri, dovrà rimanere supplente a vita? È un limbo un po' ibrido, nel quale non riesco a comprendere.

È chiaro che, poi, ed è anche giusto che si faccia riferimento alle graduatorie della Regione stessa perché, magari, è anche più utile, anche per evitare, poi, spostamenti successivi.

Mi riesce ancora più complicato come non ci sia, poi, un elenco unico, invece, la Federico II, poi, fa riferimento soltanto a quella dei Colli e, magari, un'altra Azienda fa riferimento soltanto ad altre, invece, dovrebbe esserci un'unica graduatoria nella quale inserire, con un criterio unico, tutti i partecipanti e man mano assorbirli da quella graduatoria.

Insomma, la risposta che, poi, invece, mi era stata data proprio dall'Azienda Ospedaliera è che loro non provvedevano proprio perché temevano che ci fosse, poi, un'implicazione – così mi hanno scritto – della Corte dei conti.

Se il dubbio è questo, magari uno fa un parere preventivo e chiede, prima d'imbarcarsi in una cosa che potrebbe metterci a rischio, alla Corte dei conti se questa procedura, eventualmente, possa essere portata a termine senza altre implicazioni.

Prendo questa risposta che lei mi ha dato, nella speranza che, poi, effettivamente, parlando di 40 persone si possa riuscire a risolvere in maniera più veloce, in maniera più rapida. Grazie per la risposta.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie, dichiaro chiusa la Seduta odierna. Buona giornata.

I lavori terminano alle ore 11.52.